



Gli obelischi egizi a Roma: l'obelisco Flaminio

di Paolo Belloni

L'obelisco Flaminio si erge in Piazza del Popolo dal 1589 e prende il suo nome da una delle dieci strade consolari, la via Flaminia, che collegava Roma con Rimini. Con i suoi 24 metri di altezza (escluso il basamento) è il terzo obelisco più alto di Roma dopo quello Lateranense e quello Vaticano. In termini di antichità, invece, questo monolite è secondo solo a quello Lateranense, essendo stato estratto dalle cave di granito di Aswan durante il regno di Sethi I (XIX dinastia, 1304-1290 a.C. circa) il quale avrebbe voluto poi collocarlo ad Eliopoli davanti al tempio del dio Ra, come si evince da un passo dell'iscrizione incisa sul lato occidentale del fusto (quello rivolto verso il Tevere): "(Sethi ...) che riempie Eliopoli di obelischi affinché i raggi possano illuminare il tempio di Ra (...)". È difficile risalire alla data esatta di fabbricazione dell'obelisco, ma alcune iscrizioni rupestri incise su stele nella zona di Aswan raccontano di come Sethi I a partire dal nono anno di regno si sia dedicato all'abbellimento delle sue opere monumentali costruite in precedenza. Una di queste iscrizioni dice proprio che "*Sua Maestà (vita, salute, prosperità!) ordinò di incaricare numerosi operai di un gran lavoro per fabbricare obelischi molto grandi e splendide statue in nome di Sua Maestà (vita, salute, prosperità!)*".¹ Sempre nella zona di Aswan, in una cava sulla sponda occidentale del Nilo giace la parte superiore di un obelisco incompiuto le cui decorazioni ritraggono Sethi I mentre compie offerte agli dei Ra-Horakhty e Atum, le stesse divinità che sono raffigurate sull'obelisco Flaminio. Tutto questo ci porta a pensare che entrambi i monoliti fossero destinati ad abbellire il centro di culto del dio Ra ad Eliopoli.

Sethi I ha fatto incidere un'iscrizione geroglifica in colonna su ogni lato dell'obelisco tranne che su quello orientale; questo è uno dei motivi che fa supporre che alla morte del sovrano il monumento fosse ancora in lavorazione e che sia stato completato e innalzato dal suo figlio e successore, il ben più noto Ramses II, al quale appartengono le iscrizioni che mancavano sul lato orientale e anche quelle incise sugli altri lati a fianco di quelle del padre.

L'obelisco ha ornato il tempio del dio Ra ad Eliopoli per circa



Figura 1 - L'Obelisco Flaminio tra le chiese gemelle di Santa Maria in Montesanto (1675) e Santa Maria dei Miracoli (1678), costruite per volere di Papa Alessandro VII

1. L. Habachi "I segreti degli obelischi", Roma 1978



Figura 2 - L'Obelisco Flaminio tra le chiese gemelle di Santa Maria in Montesanto e Santa Maria dei Miracoli (Foto Berthold Werner)

tredecim secoli fino a quando, dopo il 30 a.C., l'imperatore romano Ottaviano Augusto ha dato ordine di smontarlo e di trasportarlo a Roma per celebrare la conquista dell'Egitto ad opera sua: si tratta quindi del primo obelisco giunto nell'Urbe dall'Egitto. Il trasporto via mare non deve essere stato un'impresa facile, una gigantesca nave appositamente costruita ha condotto il monolite da Alessandria fino a Roma e al termine del viaggio è stata lasciata in esposizione nel porto di Pozzuoli a commemorazione di quella grande impresa, per finire poi incendiata alcuni anni dopo.

Secondo quanto ci ha tramandato Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia*, nel 10 a.C. l'obelisco è stato eretto nella spina del Circo Massimo ed è stato dedicato al sole, come ancora oggi si può leggere nelle due identiche iscrizioni incise sui lati settentrionale e meridionale del basamento: "IMP. CAESAR DIVI F. AUGUSTUS PONTIFEX MAXIMUS IMP XII COS XI TRIB POT XIV AEGYPTO IN POTESTATEM POPULI ROMANI REDACT. SOLI DONUM DEDIT" ("*L'imperatore Augusto, figlio del divino Cesare, pontefice massimo, imperatore per la dodicesima volta, console per l'undicesima volta, che ha rivestito la potestà tribunizia per quattordici volte, avendo ridotto l'Egitto in possesso del popolo romano, diede (il monumento) in dono al sole*"). Da quel momento l'obelisco è sempre stato considerato un monumento dedicato al culto solare, e dagli *Annali* di Tacito sappiamo che presso il Circo Massimo sorgeva anche un tempio dedicato al sole: "Tum [decreta] dona et grates deis decernuntur, propriusque honos Soli, cum est vetus aedes apud circum, ..." ("*Vengono allora decretate offerte e ringraziamenti agli dei, e particolari onori al Sole, che aveva un antico tempio presso il circo*") (Tacito, *Ann.* XV, 74).

Il monolite è rimasto solo al centro del Circo Massimo per più di tre secoli fino a quando nel 357 d.C. è stato affiancato dall'obelisco di Thutmosi III che sorgeva nel complesso templare di Karnak, portato a Roma dall'imperatore Costanzo II, figlio di Costantino, e traslato poi davanti alla basilica di San Giovanni in Laterano. Lo storico Ammiano Marcellino nelle sue *Storie* parla di entrambi gli obelischi, proponendo per quello Flaminio anche una traduzione delle iscrizioni ereditata da un sacerdote egizio di nome Ermapione. Il crollo dei due monoliti è avvenuto nella metà del VI secolo durante l'invasione dei Goti capeggiati dal re Totila.

L'obelisco è rimasto sepolto per circa un millennio sotto i detriti e il fango che si sono formati nel Circo Massimo quando la struttura è andata in disuso nel Medioevo, anche a causa della costruzione del canale della Marrana (o Acqua Mariana) ad opera di papa Callisto II nel 1122, un'infrastruttura che ha canalizzato un piccolo corso d'acqua sotterraneo. Durante il pontificato di Gregorio XIII (1572-1585) sono stati rinvenuti alcuni frammenti della base, ma solamente nel 1586 con gli scavi sistematici al Circo Massimo intrapresi da papa Sisto V è stato possibile recuperare tutti i frammenti e riassemble il monolite, abbandonandolo però nella adiacente Via dei Cerchi per un po' di tempo. Il grande progetto urbanistico del pontefice era quello di realizzare nuove vie di collegamento rettilinee fra le principali basiliche di Roma e di innalzare una guglia davanti a queste basiliche. Per questo motivo la prima destinazione prescelta per l'obelisco è stata la basilica di San Paolo fuori le mura, ma l'estrazione e la riedificazione del monolite sarebbero state a carico dell'abate di San Paolo, il quale si è ritro-

vato costretto a rifiutare la proposta del pontefice per via dell'ingente costo dell'operazione, dal momento che i religiosi stavano già sostenendo le spese per la ristrutturazione del soffitto della basilica, in parte già realizzata nella zona dell'altare maggiore. Dopo un secondo fallimentare tentativo di destinare l'obelisco ad ornamento della basilica di Santa Croce in Gerusalemme, papa Sisto V ha stabilito che il monolite venisse riedificato di fronte alla chiesa di Santa Maria del Popolo che egli stesso aveva da poco elevato al rango di chiesa stazionale, cioè una delle Sette Chiese di Roma che i pellegrini dovevano visitare.

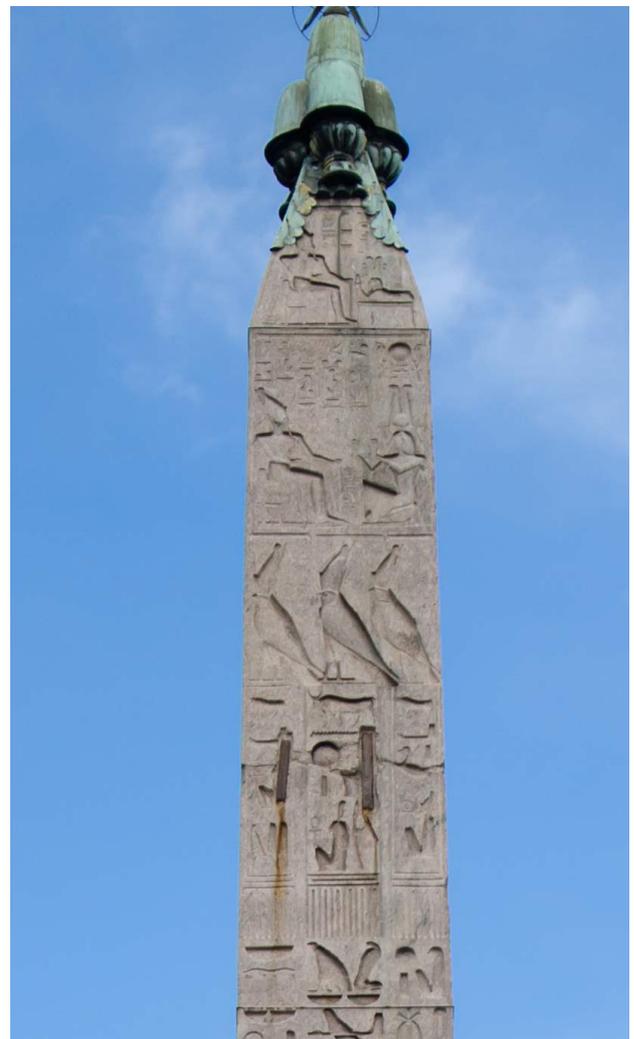
L'incarico di sistemare l'obelisco nella Piazza del Popolo è stato affidato nuovamente all'architetto svizzero Domenico Fontana che ha eretto il monolite il 5 marzo 1589 a ridosso della fontana del Trullo, edificata dall'architetto lombardo Giacomo Della Porta per volere del predecessore di Sisto V, papa Gregorio XIII, e che fino a quel momento era il solo ornamento architettonico della piazza. In cima all'obelisco è stato posto l'emblema papale (la stella sui tre monti) sormontato a sua volta dalla croce, mentre sui lati orientale e occidentale del basamento – che non erano stati incisi in tempi antichi – sono state scolpite due iscrizioni composte dal Cardinale Antonioni. Il lato occidentale è rivolto verso il cosiddetto "Tridente di Roma", via del Babuino, via del Corso e via di Ripetta; su questo lato del basamento si legge: "SIXTUS V. PONT. PAX. OBELISCUM HUNC A CAES. AUG. SOLI IN CIRCO MAX. RITU DICATUM IMPIO MISERANDA RUINA FRACTUM OBRUTUMQ. ERUI TRANSFERRI FORME SVAE REDDI CRUCIQ. INVICTISS. DEDICARI IUSSIT A.M.D.LXXXIX. PONT. IV" (*"Sisto V Pont. Mass. volle che questo obelisco – dedicato al Sole da Cesare Augusto con empio rito nel Circo Massimo, caduto in misera rovina – fosse scavato, trasferito, restituito nel suo aspetto e dedicato alla invittissima Croce, nell'anno 1589, 4° del suo pontificato"*). Sul lato orientale, rivolto verso la chiesa di Santa Maria del Popolo, si legge: "ANTE SACRAM ILLIUS AEDEM AUGUSTIOR LAETIORQ. SURGO CUIUS EX UTERO VIRGINALI AUG. IMPERANTE SOL IUSTITIAE EXTORTUS EST" (*"Sorgo più Augusto e più lieto davanti al sacro tempio di colei dal cui seno verginale durante l'impero di Augusto nacque il sole di giustizia"*). Pur sottolineando l'empietà del rito pagano con cui l'obelisco era stato dedicato al sole, il pontefice in queste frasi tornava ad affermare come il papato romano fosse erede della grandezza della Roma imperiale associando il proprio nome a quello del più illustre degli imperatori e sottolineando la rinnovata funzione dell'obelisco che – parlando addirittura in prima persona – da emblema del sole pagano diventava simbolo della luce della giustizia divina. Papa Sisto V aveva in progetto ulteriori modifiche all'assetto architettonico di Piazza del Popolo, ma il suo pontificato è terminato troppo presto per vederle realizzate. Nel 1816, l'architetto romano Giuseppe Valadier (1762-1836) ha ricevuto l'approvazione ad un suo progetto di ristrutturazione della piazza redatto e pubblicato circa un ventennio prima, quando sul soglio pontificio sedeva papa Pio VI.

Figura 3 - Dettaglio della parte alta dell'Obelisco Flaminio, che mostra due staffe metalliche inserite nella pietra in prossimità di una pericolosa spaccatura (Foto Paolo Belloni)

Ovviamente anche la sistemazione dell'obelisco ha subito qualche modifica. La fontana del Trullo che sorgeva ai suoi piedi è stata smontata e ricostruita di fronte alla chiesa di San Pietro in Montorio sul colle Gianicolo (verrà poi nuovamente smontata e ricostruita solo nel 1950 nella sua ubicazione attuale in Piazza Nicosia). Il monolite è stato sollevato e sotto la sua base è stata installata una struttura a gradini a cui lati sono stati posizionati quattro leoni di marmo bianco in stile egizio che fanno zampillare acqua nelle vasche circolari sottostanti.

Terminata la narrazione storica, passiamo ad analizzare le raffigurazioni e le iscrizioni geroglifiche che ricoprono interamente l'obelisco e che sono state realizzate da Sethi I e dal figlio Ramesse II. Quest'ultimo ha decorato tutto il lato orientale (quello rivolto verso il monte Pincio) che era stato lasciato vuoto dal padre, e ha aggiunto sugli altri tre lati le due colonne laterali a fianco di quella centrale realizzata originariamente dal padre.

Esprimo anche in questa occasione un doveroso ringraziamento ad Alberto Elli per la supervisione alla traslitterazione e alla traduzione delle iscrizioni, che tuttavia risultano lacunose in qualche punto a causa della scarsa leggibilità di alcuni segni.



Lato settentrionale

Nel pyramidion è raffigurato il re Seti I sotto forma di sfinge nell'atto di offrire una statuetta della dea Maat a Khepri, il dio sole scarabeo che rappresenta l'astro nascente del mattino. La divinità è seduta sul trono di fronte al re, e queste le iscrizioni che si leggono attorno alle figure.

Sopra il sovrano



ntr nfr Mn-M3^c.t-R^c s3 R^c Sthy mr(y)~n-Pth
Dio perfetto, Menmaatra, figlio di Ra, Sethi, amato da Ptah.

Sopra la sfinge



s3 ʿnh nb h3=f
Ogni sorta di protezione e di vita dietro di lui.

Sopra la divinità

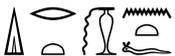


Hprj hr(y)-jb wj3=f dd-mdw d.n n=k snb
Khepri che è dentro la sua barca. Parole da recitare: «Ho dato a te la salute».

Dietro la divinità



s3 ʿnh h3=f hrw nb
Protezione e vita dietro di lui ogni giorno.

Nel riquadro sottostante il re Sethi I è inginocchiato di fronte al dio Khepri e gli offre due vasetti, e fra le due figure ci sono questi geroglifici:  *rd.t qbḥ n jt*, l'offrire la libagione al padre.

Sopra il re Sethi I



n(y)-sw.t-bjty Mn-M3^c.t-R^c s3 R^c Sthy mr(y)~n-Pth
Re dell'Alto e del Basso Egitto, Menmaatra, figlio di Ra, Sethi, amato da Ptah.

Sopra il dio Khepri



d=f ʿnh nb 3w.t-jb nb hr Hprj ntr ʿ3 nb p.t
Possa egli donare ogni sorta di vita e ogni sorta di gioia presso Khepri, dio grande, signore del cielo.

Colonna centrale del fusto



Hr k3-nḥt ḥtp-ḥr-M3^c.t Nbty Mntw-n-t3 mk-Km.t Hr (ny) nbw šm ntr(y) n Hprj
Horus, toro possente soddisfatto di Maat, (Quello delle) Due Signore, Montu della terra protettore dell'Egitto, Horus d'oro, immagine divina di Khepri,



n(y)-sw.t-bjty Mn-M3^c.t-R^c 3ḥ mnw m Jwnw s.t ḥḥ m-sn.t-r ḥn n.t p.t
re dell'Alto e Basso Egitto, Menmaatra, splendido di monumenti in Eliopoli, dimora dell'eternità, a somiglianza del luccichio del cielo,



mn w3ḥ r wb3 n pr R^c psd.t ḥtp ḥr jr=f s3 R^c Sthy mr(y)~n-Pth mr(y) b3w Jwnw mj R^c
stabili e durevoli più del cortile esterno del tempio di Ra. Gli dei dell'Enneade sono soddisfatti di ciò che ha fatto il figlio di Ra, Sethi, amato da Ptah, amato dalle Anime di Eliopoli come Ra.

Colonna sinistra del fusto



Hr k3-nht s3-Sth Hr (ny) nbw wsr-rnp.wt ʿ3-nhtw

Horus, toro possente, figlio di Seth, Horus d'oro, ricco di anni, grande di vittorie,



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3ʿ.t-Rʿ stp.n-Rʿ s3 Rʿ Rʿ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn mh Hw.t-bnw m n3y=f 3h.wt

re dell'Alto e Basso Egitto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, che riempie il Tempio della Fenice con i suoi splendori,



nb T3.wy wsr-M3ʿ.t-Rʿ stp.n-Rʿ s3 Rʿ Rʿ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn d(w) ʿnh d.t

signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, dotato di vita eternamente.

Colonna destra del fusto



Hr k3-nht mry-Rʿ rʿ ms ntr.w grg T3.wy

Horus, toro possente, amato da Ra, un Ra che gli dei hanno generato, che provvede alle Due Terre,



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3ʿ.t-Rʿ stp.n-Rʿ s3 Rʿ Rʿ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn ʿ3 rn m t3 nb hr wr nhtw=f

re dell'Alto e Basso Egitto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, grande di nome in ogni terra per la grandezza delle sue vittorie,



nb T3.wy wsr-M3ʿ.t-Rʿ stp.n-Rʿ s3 Rʿ Rʿ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn d(w) ʿnh mj Rʿ

signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, dotato di vita come Ra.

La parte sottostante alle due colonne laterali è decorata con una scena che raffigura il re Sethi I inginocchiato mentre offre due vasetti al dio Ra-Horakhty, quest'ultimo rappresentato con corpo umano e testa di falco. Sopra le due figure si leggono queste parole.

Sopra il re Sethi I



Hr k3-nht s3-Tm(w) n(y)-sw.t-bjty nb T3.wy Mn-M3ʿ.t-Rʿ s3 Rʿ nb hʿ.w Sthy mr(y)-n-Pth d(w) ʿnh mj Rʿ d.t

Horus, toro possente, figlio di Atum, re dell'Alto e del Basso Egitto, signore delle Due Terre, Menmaatra, figlio di Ra, signore delle corone, Sethi, amato da Ptah, dotato di vita come Ra eternamente.

Sopra il dio Ra-Horakhty



dd-mdw jn Rʿ-Hr-3hty ntr ʿ3 d.n n=k snb nb 3w.t-jb nb hn nb hr(=j) ʿnh w3s nb hr(=j) mj Rʿ d.t

Parole dette da Ra-Horakhty, dio grande: «È a te che ho dato ogni mia sorta di salute, felicità, forza, e ogni mia sorta di vita e potere come Ra eternamente».

Lato meridionale

Nel pyramidion il re Seti I è nuovamente raffigurato a forma di sfinge mentre offre una statuetta della dea Maat al dio Ra-Horakhty che è seduto sul trono davanti a lui e stringe il simbolo *ankh* nella mano destra. Attorno alle due figure ci sono queste iscrizioni.

Sopra il sovrano



nfr nfr nb T3.wy Mn-M3.t-Rc s3 Rc Sthy mr(y)~n-Pth

Dio perfetto, signore delle Due Terre, Menmaatra, figlio di Ra, Sethi, amato da Ptah.

Sopra la divinità



Rc-Hr-3hty ntr 3 nb p.t dd-mdw d.n n=k nh dd(.t) w3s nb

Ra Horakhty, dio grande, signore del cielo. Parole da recitare: «Ti ha dato ogni sorta di vita, stabilità e potere».

Dietro la divinità



s3 nh w3s nb h3=f nb

Ogni sorta di protezione, vita e potere dietro di lui.

Sopra la sfinge



s3 nh nb h3=f

Ogni sorta di protezione e di vita dietro di lui

Nel riquadro sotto il pyramidion, il re Sethi I indossa la corona *atef* ed è inginocchiato di fronte al dio Ra-Horakhty che è seduto in trono e riceve in offerta dal re due vasetti di olio.

Sopra il re Sethi I



n(y)-sw.t-bjty Mn-M3.t-Rc s3 Rc Sthy mr(y)~n-Pth

Re dell'Alto e del Basso Egitto, Menmaatra, figlio di Ra, Sethi, amato da Ptah.

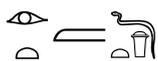
Sopra il dio Ra-Horakhty



Rc-Hr-3hty ntr 3 nb p.t d nh nb s3 snb nb nh(.t) nb

Ra-Horakhty, dio grande, signore del cielo. Possa essere dotato di ogni sorta di vita completa, ogni sorta di protezione, ogni sorta di salute, ogni sorta di forza.

Fra il sovrano e il dio Ra-Horakhty



jr.t md.t

L'offrire l'olio.

Colonna centrale del fusto



Hr k3-nht dr-h3s.wt-m-nhtw=f Nbty mn-mnw-d.t-nhh Hr (ny) nbw shtp-Rc-mrr.wt=f

Horus, toro possente che respinge i paesi stranieri con le sue vittorie, (Quello delle) Due Signore, durevole di monumenti per sempre, Horus d'oro, che soddisfa Ra con le cose che lui (Ra) ama,



n(y)-sw.t-bjty Mn-M3^c.t-R^c šps n(y) Jwnw jmj=s sw^cb=s n R^c nb=s
re dell'Alto e Basso Egitto, Menmaatra, valore di Eliopoli, che è in essa, che la purifica per Ra, suo signore.



nb.w p.t t3 hr ršrš ḥs.wt=f k3b hr jr.wt=f
I signori del cielo e della terra gioiscono e le lodi di lui si moltiplicano a motivo di ciò che egli ha fatto.



jr n=f s3-R^c Sthy mr(y)~n-Pth mr(y) R^c-Hr-3hty mj R^c d.t
(Lo) ha fatto per lui il figlio di Ra Sethi, amato da Ptah, amato da Ra-Horakhty come Ra per sempre.

Colonna sinistra del fusto



Hr k3-nht mry-M3^c.t nb ḥb.w mj jt=f Pth
Horus, toro possente, amato da Maat, signore dei giubilei come suo padre Ptah,



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn ms sšm ntr.w kt ḥw.wt=s
re dell'Alto e Basso Egitto, Usermmatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, che crea l'immagine degli dei, che costruisce i loro templi,



nb T3.wy wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn d(w) ḥnh mj R^c
signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, dotato di vita come Ra.

Colonna destra del fusto



Hr k3-nht s3-Pth Nbty mk-Km.t w^cf ḥ3s.wt
Horus, toro possente, figlio di Ptah, (Quello delle) Due Signore, che protegge l'Egitto, che sottomette i paesi stranieri,



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn dj ršwt m Jwnw dr ny.t-sw(.t)=f
re dell'Alto e Basso Egitto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, che da la gioia in Eliopoli da quando è iniziato il suo regno,



nb T3.wy wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn d(w) ḥnh mj R^c
signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, dotato di vita come Ra eternamente.

Nella parte bassa del fusto al di sotto delle iscrizioni laterali, il re Sethi I è raffigurato in ginocchio mentre offre due vasi al dio Ra-Horakhty che è seduto sul trono di fronte a lui. Sopra le due figure ci sono queste parole.

Sopra il re Sethi I



Hr k3-nht ʿnh-T3.wy n(y)-sw.t-bjty nb T3.wy nb jr(.t)-ḥ.t nb hpš Mn-M3^c.t-R^c

Horus, toro possente, vita delle Due Terre, re dell'Alto e del Basso Egitto, signore del compimento dei riti, signore della forza, Menmaatra,



s3 R^c n(y) ḥ.t=f mr(y)=f nb ḥ^c.w Sthy mr(y)~n-Pth mry R^c ntr ʿ3 nb p.t hr(y)-jb ḥw.t-ʿ3.t

figlio carnale di Ra, da lui amato, signore delle corone, Sethi, amato da Ptah, amato da Ra, dio grande, signore del cielo, che risiede nel grande tempio.

Sopra il dio Ra-Horakhty



dd-mdw jn R^c-Hr-3ḥty 3ḥ T3.wy ntr ʿ3 nb p.t d.n n=k t3.w nb.w h3s(.wt) nb(.wt) m ḥtpw sm3.n n=k Rsy Mḥw mj R^c d.t hr s.t Hr

Parole dette da Ra-Horakhty, splendore delle Due Terre, dio grande, signore del cielo: «Ti ho dato tutte le terre, tutti i paesi stranieri sono in pace, ho unito per te il Sud e il Nord come Ra eternamente sulla sede di Horus».

Lato occidentale

Nel pyramidion il re Sethi I rappresentato ancora a forma di sfinge offre un vaso al dio Atum seduto sul trono di fronte a lui. Queste sono le iscrizioni attorno alle figure.

Sopra la sfinge



ntr nfr Mn-M3^c.t-R^c s3 R^c Sthy mr(y)~n-Pth d(w) ʿnh dd(.t) w3s

Dio perfetto, Menmaatra, figlio di Ra, Sethi, amato da Ptah, dotato di vita, stabilità e potere.

Dietro la sfinge



s3 ʿnh ḥ3=f

Protezione e vita dietro di lui.

Sopra la divinità



Tm(w) nb T3.wy Jwnw dd-mdw d.n n=k snb nb

Atum, signore delle Due Terre e di Eliopoli. Parole da recitare: «Ti ha dato ogni sorta di salute».

Dietro la divinità



s3 ʿnh w3s ḥ3=f nb

Ogni sorta di protezione, vita e potere dietro di lui.

Nel riquadro sotto il pyramidion, il re Sethi I indossa la corona atef ed è inginocchiato di fronte al dio Atum seduto in trono: il sovrano offre alla divinità due vasetti di olio.

Sopra il re Sethi I



n(y)-sw.t-bjty Mn-M3^c.t-R^c s3 R^c Sthy mr(y)~n-Pth

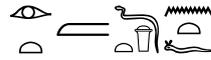
Re dell'Alto e del Basso Egitto, Menmaatra, figlio di Ra, Sethi, amato da Ptah.

Sopra il dio Atum



Tm(w) nb Jwnw ntr ʕ3 nb p.t d=f ʕnh nb 3w.t-jb nb
 Atum, signore di Eliopoli, dio grande, signore del cielo. Possa egli donare ogni sorta di vita e ogni sorta di gioia.

Fra il sovrano e il dio Atum



jr.t md.t n jt
 L'offrire l'olio al padre.

Sopra la corona del re è raffigurato il disco solare alato e al di sotto si questo compare il nome *Bhd.t(y)*, "il Behedita", uno degli epiteti del dio Horus, che deriva da *Behedet*, una città situata nel 17° distretto del Basso Egitto.

Colonna centrale del fusto



Hr k3-nht mr(y)~n-Rʕ-M3ʕ.t Nbtj wʕf h3s.wt dr Mntjw
 Horus, toro possente, amato da Ra e Maat, (Quello delle) Due Signore, che sottomette i paesi stranieri, che respinge i Beduini



Hr (ny) nbw mr(y).n Rʕ sʕ3 k3=f
 Horus d'oro, amato da Ra, che rende grande il suo spirito,



n(y)-sw.t-bjty Mn-M3ʕ.t-Rʕ mh Jwnw m thn.w hr wbn stwt pr-Rʕ hr b3h nfr.w=f
 signore delle Due Terre, Menmaatra, che riempie Eliopoli di obelischi affinché i raggi possano illuminare il tempio di Ra con l'abbondanza dei suoi splendori.



hw.t-ʕ3.t ntr.w hnm (m) rʕwt
 Il tempio degli dei è pieno di gioia.



jr n=f s3-Rʕ Sthj mr(y)~n-Pth mr(y) psd.t jmy.t hw.t-ʕ3.t d(w) ʕnh
 (Lo) ha fatto per lui il figlio di Ra Sethi, amato da Ptah, amato dagli dei dell'Enneade che sono nel tempio, dotato di vita.

Colonna destra del fusto



Hr k3-nht s3-Tm(w) rʕ ms ntr.w grg T3.wy
 Horus, toro possente, figlio di Atum, un Ra che gli dei hanno generato, che provvede alle Due Terre,



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3ʕ.t-Rʕ stp.n-Rʕ s3 Rʕ Rʕ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn Hr (ny) nbw wsr-rnp.wt ʕ3-nhtw
 re dell'Alto e Basso Egitto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, Horus d'oro, ricco di anni, grande di vittorie,



nb T3.wy wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn s3 Hprj d.t
signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, figlio di Khepri, eternamente.

Colonna sinistra del fusto



Hr k3-nht mry-M3^c.t nb hb.w mj jt=f Pth
Horus, toro possente, amato da Maat, signore dei giubilei come suo padre Ptah,



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn Nbty mk-Km.t w^cf h3s.wt
re dell'Alto e Basso Egitto, Usermmatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, (Quello delle) Due Signore, che protegge l'Egitto, che sottomette i paesi stranieri,



nb T3.wy wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn s3 Hprj d(w) nh
signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, figlio di Khepri, dotato di vita.



Figura 4 - L'Obelisco Flaminio inserito nel contesto cittadino

Nella parte inferiore del fusto, sotto le iscrizioni laterali, il re Sethi I inginocchiato offre un vaso al dio Ra che è in piedi di fronte a lui. Sopra le due figure ci sono queste iscrizioni.

Sopra il re Sethi I



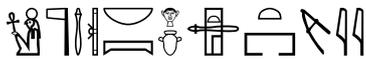
Hr k3-nht mjt.t-Mnt(w) n(y)-sw.t-bjty hk3 3w.t-jb nb T3.wy Mn-M3^c.t-R^c

Horus, toro possente, simile a Montu, re dell'Alto e del Basso Egitto, principe della gioia, signore delle Due Terre, Menmaatra.



s3 n(y) h.t=f mry=f nb h^c.w Sthy mr(y)-n-Pth d(w) n^ch d.t

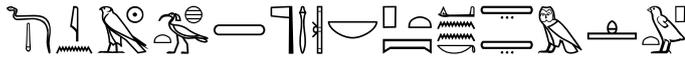
figlio carnale di Ra, suo amato, signore delle corone, Sethi, amato da Ptah, dotato di vita eternamente



mry R^c ntr n3 nb p.t hr(y)-jb hw.t-n3.t

amato da Ra, dio grande, signore del cielo, che risiede nel grande tempio.

Sopra il dio Atum



dd-mdw jn R^c-Hr-3h.t ntr n3 nb p.t d.n n=k T3.wy m htpw

Parole dette da Ra dell'Orizzonte, dio grande, signore del cielo: «Ti ho dato le Due Terre in pace».



... n=k Mhw ... jb nb ssm ...

...

Lato orientale

Nel pyramidion è rappresentata una scena di offerta da parte del re Ramesse II raffigurato sotto forma di sfinge verso il dio Atum seduto in trono di fronte a lui con il simbolo *ankh* nella mano sinistra. Attorno alle due figure ci sono queste iscrizioni.

Sopra la divinità



Tm(w) nb T3.wy Jwnw dd-mdw d n=k n^ch w3s

Atum, signore delle Due Terre, l'Eliopolitano. Parole dette: "Ti ho dato vita e potere".

Sopra il sovrano



ntr nfr wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn d(w) n^ch dd(.t) w3s

Dio perfetto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, dotato di vita, stabilità e potere.

Dietro la divinità



dd(.t) w3s h3=f nb

Ogni sorta di stabilità e di potere dietro di lui.

Sopra la sfinge



s3 n^ch h3=f

Protezione e vita dietro di lui.

Nel riquadro sotto il pyramidion, il re Ramesse II con la corona *atef* in capo è inginocchiato di fronte al dio Atum che tiene il simbolo *ankh* nella mano sinistra, e offre alla divinità una statuetta della dea Maat. Attorno alle figure si leggono queste iscrizioni.

Sopra il dio Atum



d=f^cnh nb snb nb hr Tm(w) nb Jwnw ntr^c 3 nb p.t

Possa egli donare ogni sorta di vita e ogni sorta di salute presso Atum, signore di Eliopoli, dio grande, signore del cielo.

Sopra il re Ramesse II



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn

Re dell'Alto e del Basso Egitto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon.

Fra il sovrano e il dio Atum



hnk M3^c.t n jt

L'offrire Maat al padre.

Colonna centrale del fusto



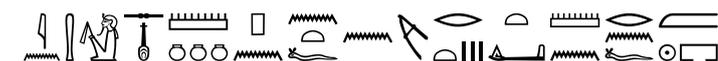
Hr k3-nht mr(y)-M3^c.t n(y)-sw.t-bjty wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn jr mnw=f mj sb3.w nw p.t

Horus, toro possente, amato da Maat, re dell'Alto e del Basso Egitto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, che fa i suoi monumenti come le stelle del cielo,



snsn jr.wt=f hr p.t psd r^c hw hr= sn m pr=f n(y) hh m rnp.wt

le sue opere si uniscono al cielo, il sole splende festosamente su di esse nella sua casa di milioni di anni.



jn hm=f snfr mnw pn n jt n mrw.t d.t mn rf=f m pr R^c

È Sua Maestà che rende perfetto questo monumento per il padre, per il desiderio (suo) di rendere stabile il suo nome nella casa di Ra.



jr n=f s3-R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn mr(y) Tm(w) nb Jwnw d(w) nh d.t

(Lo) ha fatto per lui il figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, amato da Atum signore di Eliopoli, dotato di vita eternamente.

Colonna sinistra del fusto



Hr k3-nht mr(y)-M3^c.t Hr (ny) nbw wsr rnp.wt 3 nhtw

Horus, toro possente, amato da Maat, Horus d'oro, ricco di anni, grande di vittorie,



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3^c.t-R^c stp.n-R^c s3 R^c R^c-ms(w)-sw mr(y)-Jmn

re dell'Alto e del Basso Egitto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon,



dj špsš Jwnw m mnw wr.w mn ntr.w m kj=sn m ḥw.t-ʿ3.t

che fa sì che Eliopoli sia ricca di grandi monumenti, che modella gli dei nella loro sembianza nel grande tempio,



nb T3.wy wsr-M3ʿ.t-Rʿ stp.n-Rʿ s3 Rʿ Rʿ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn d(w) ʿnh d.t

signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, dotato di vita eternamente.

Colonna destra del fusto



Hr k3-nḥt mr(y)-Rʿ Rʿ-ms(w)-ntr.w grg T3.wy

Horus, toro possente, amato da Ra, un Ra che gli dei hanno generato, che provvede alle Due Terre,



n(y)-sw.t-bjty wsr-M3ʿ.t-Rʿ stp.n-Rʿ s3 Rʿ Rʿ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn ... hyhy stwt n(y) 3ḥ.ty ḥr m33

re dell'Alto e del Basso Egitto, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse, amato da Amon, ..., i raggi (del sole) dei due orizzonti per vedere



jr-n=f nb T3.wy wsr-M3ʿ.t-Rʿ stp.n-Rʿ s3 Rʿ Rʿ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn d(w) ʿnh mj Rʿ

ciò che è stato fatto da lui, il signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, Ramesse amato da Amon, dotato di vita come Ra.

Sotto le iscrizioni laterali nella parte bassa del fusto, il re Ramesse II è inginocchiato di fronte al dio Atum e gli offre un pane sacro. Sopra le due figure ci sono queste parole.

Sopra il re Ramesse II



Hr k3-nḥt mr(y)-M3ʿ.t n(y)-sw.t-bjty nb T3.wy wsr-M3ʿ.t-Rʿ stp.n-Rʿ s3 Rʿ nb ḥʿ.w Rʿ-ms(w)-sw mr(y)-Jmn d(w) ʿnh mj Rʿ

Horus, toro possente, amato da Maat, re dell'Alto e del Basso Egitto, signore delle Due Terre, Usermaatra, il prescelto di Ra, figlio di Ra, signore delle corone, Ramesse, amato da Amon, dotato di vita come Ra.

Sopra il dio Atum



Tm(w) nb Jwnw ntr ʿ3 dd-mdw d.n n=k ns.t Gb j3.t Tm(w) psš.t Hr Stḥ m ʿnh w3s

Atum, signore di Eliopoli, dio grande. Parole dette: «Ti ho dato il trono di Geb, la funzione di Atum, la parte di Horus e Seth, in vita e potenza».



ph/paolo bondielli
Figura 5 - Dettaglio dell'obelisco flaminio con parte della titolatura di Ramesse II

BIBLIOGRAFIA

- G. RAWLINSON, *History of Ancient Egypt – Vol. II*, London 1881
O. MARRUCHI, *Gli obelischi egiziani di Roma*, Roma 1898
G. CIPIRANI, *Gli obelischi egizi, politica e cultura nella Roma barocca*, Firenze 1993
B. DE RACHEWILTZ, A. M. PARTINI, *Roma egizia: culti, templi e divinità egizie nella Roma imperiale*, Roma 1999
L. HABACHI, *I segreti degli obelischi*, Roma 1978
M. DOCCI, *San Paolo fuori le mura: dalle origini alla basilica delle origini*, Roma 2006
M. TOSI, *Dizionario enciclopedico delle divinità dell'Antico Egitto – Voll. 1 e 2*, Torino 2006



Paolo Belloni

Fin dall'infanzia appassionato di Antico Egitto, con un particolare interesse per la scrittura geroglifica, è socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Egittologia.net. Nell'ultimo decennio ha compiuto diversi viaggi in Egitto e collabora all'organizzazione di viaggi culturali. [MORE INFO](#)